

Committente:

COMUNE DI ARIGNANO
 PROVINCIA DI TORINO -

IN DATA, **11 0 FEB. 2010**

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
 POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
 20 APR 2009
 Prot. Gen. N. **15888/001**



DELLA DOCUMENTAZIONE APPROVATA CON
 D.G.R. N. **35-12945** IN DATA **30 DIC. 2009**
 IL DIRIGENTE
 ARCH. MARCO DEVA

ALLEGATO **ATTO CC**
 N° **6** DEL **14/04/09**

COMUNE di ARIGNANO
 Prov. di Torino
26 FEB. 2010
 Prot. N. **103**
 Tit. Classe Fasc.

Oggetto:

**VARIANTE AL P.R.G.C.
 PROGETTO DEFINITIVO
 VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA**

ELABORATI GEOLOGICI

redatti in riferimento al PAI, alla Circolare P.G.R. 8.05.1996 7/LAP, alla relativa Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999 e alle successive D.G.R. in materia

GA02 RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA

SCALA:



IL RESPONSABILE DEL
 PROCEDIMENTO
DIATO geol. Marco

Identificazione elaborato	Ambito		Tipologia		Commessa	n° elaborato	
	G		C	D		G	A02
GCD02006GA02	G		C	D	020/06	G	A02

Dati Progettisti

IL SINDACO E. FERRETTI

Geol. Edoardo Rabajoli
 GEO sintesi Associazione tra Professionisti
 Corso Unione Sovietica n. 560 - 10135 Torino
 tel. 0113913194 - fax 0113470903
 e-mail: info@geoengineering.torino.it

Rev.	Redatto	Controllato	Approvato	Data
0	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	09-07
1	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	03-09

COMUNE DI ARIGNANO
 PROVINCIA DI TORINO
11 Apr. 2009
 Timbri e Firme
 Protocollo
 Titolo
 UOR



Il Responsabile del procedimento: FIRMA

File : GCD02006GA02. pdf

PREMESSA

In seguito all'incarico conferito dal Comune di Arignano, il sottoscritto ha predisposto la presente "Relazione geologico- tecnica sulle aree di nuovo insediamento" che costituisce parte integrante degli Allegati tecnici della Variante al P.R.G.C., ai sensi dell'art 14 comma 2b della L.R. 5 dicembre 1977 n° 56 "Tutela e uso del suolo".

In questo documento sono descritte, in apposite schede, le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e di pericolosità delle aree oggetto della Variante (individuate negli stralci della Tavola 6 redatta dall'Ing. Baffa), con particolare attenzione agli aspetti che possono condizionarne la fruizione ai fini urbanistici. La presente relazione è stata modificata e integrata a seguito dei pareri regionali.

SCHEDA 1 - AreeDC01(1) e Dn02(1)

UBICAZIONE

Aree localizzate nel centro abitato, immediatamente a monte della S. P. n. 119 Chieri - Castelnuovo Don Bosco, a Ovest del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di fondovalle, pianeggiante, localizzata tra le quote 279 e 282 m s.l.m.m.. In parte si presenta elevata mediante riporti di circa 2 m rispetto al piano campagna.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in sinistra idrografica del Rio del Mulino, a una distanza minima di 100 m dal corso d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito in parte da terreni di riporto e, più estesamente, da sedimenti di natura alluvionale costituiti prevalentemente da sabbie e limi con subordinati ciottoli.

Lo spessore di questi ultimi non è direttamente riscontrabile sul terreno poiché mancano degli affioramenti significativi, ma si ritiene essere dell'ordine di qualche metro.

Dal punto di vista litotecnico si evidenzia che i depositi fini possono presentare scadenti caratteristiche geotecniche, comunque superabili mediante l'adozione di adeguate soluzioni tecniche e, localmente, indurre fenomeni di ristagno delle acque meteoriche.

GEOIDROLOGIA

Nell'ambito della piana alluvionale in cui scorre il Rio del Molino, la falda freatica contenuta all'interno dei terreni alluvionali mostra valori di soggiacenza compresi tra 1.88 m (C.na Calcinera) e 1.40 m (C.na Ginisio).

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree sono localizzate in un settore compreso entro la fascia C del PAI e, per una limitata porzione, entro il perimetro di un dissesto areale a pericolosità molto elevata legato a potenziali fenomeni di allagamento da parte del Rio del Molino.

PRESCRIZIONI

Per quanto attiene agli ambiti compresi entro la Classe II A, parte dell'area Dn02(1), ogni nuovo intervento edilizio deve essere realizzato prevedendo l'eventuale innalzamento sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità è da valutarsi sulla base di specifici studi di

carattere idraulico che valutino anche le possibili interferenze sul sistema fluviale e sulla eventuale riduzione della capacità di invaso derivanti dalla riquotatura del terreno; tali studi dovranno essere realizzati secondo la normativa di riferimento e dovranno essere sottoposti all'Autorità idraulica competente.

Si rammenta, inoltre, che la falda freatica è presente con una soggiacenza media di poco inferiore a 2 m dal piano campagna, che, in occasione di precipitazioni meteoriche intense, può ridursi a valori dell'ordine di 0.5 m - 1.0 m. L'eventuale realizzazione di locali completamente o parzialmente interrati, rispetto all'attuale piano campagna, deve essere preceduta da uno studio idrogeologico locale di dettaglio, che definisca il massimo livello raggiungibile della falda. In base ai risultati emersi dallo studio dovranno essere individuate le soluzioni tecniche (impermeabilizzazioni, drenaggio profondo, ecc.) atte a impedire infiltrazioni della falda freatica e allagamenti imputabili a fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua, e a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza. Tali aspetti dovranno essere esplicitati a livello di progetto esecutivo e dovranno essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo.

Per quanto concerne l'ambito riferibile alla classe III B2, area DC01(1) e parte dell'area Dn02(1), sarà possibile procedere a nuove edificazioni, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti o completamenti solo in seguito alla realizzazione di nuovi interventi di sistemazione idrogeologica a carattere pubblico, privato o consortile, e/o all'eventuale innalzamento del piano campagna la cui entità risulti compatibile con il livello idrometrico delle acque di esondazione della piena di riferimento. In ogni caso, tali interventi di sistemazione dovranno essere supportati da adeguati studi e indagini di carattere idraulico e idrogeologico che valutino anche le possibili interferenze sul sistema fluviale e sulla eventuale riduzione della capacità di invaso derivanti dalla riquotatura del terreno; tali studi dovranno essere realizzati secondo la normativa di riferimento e dovranno essere sottoposti all'Autorità idraulica competente. Inoltre, dovrà essere verificata nel tempo la corretta manutenzione del muro di contenimento dei terrapieni esistenti e in progetto.

In ogni caso è preclusa la realizzazione di piani interrati con destinazione a fini abitativi, artigianali, industriali o a servizi; l'eventuale diversa destinazione d'uso (ad es. box, parcheggi, etc.) dovrà prevedere l'adozione di adeguate soluzioni tecniche, da esplicitarsi a livello di progetto esecutivo, atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 2 - Aree C02n(3), Hn01(1), Hc01(2)

UBICAZIONE

Aree localizzate immediatamente a valle di Via Borgo Valentino, a Sud del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di fondovalle, pianeggiante, localizzata tra le quote 291 e 292 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in destra idrografica del Rio della Serra, a una distanza minima di circa 50 m dal corso d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti di natura alluvionale costituiti prevalentemente da sabbie e limi con subordinati ciottoli.

Lo spessore di questi ultimi non è direttamente riscontrabile sul terreno poiché mancano degli affioramenti significativi, ma si ritiene essere dell'ordine di qualche metro.

Nel Foglio n. 56 "Torino", e nelle relative note illustrative (Bonsignore et alii, 1969), questi depositi sono descritti come alluvioni medio-recenti mentre in Forno (1982) essi sono citati come depositi prevalentemente sabbiosi legati al drenaggio attuale e riferibili all'Olocene.

Dal punto di vista litotecnico si evidenzia che i depositi fini possono presentare scadenti caratteristiche geotecniche, comunque superabili mediante l'adozione di adeguate soluzioni tecniche e, localmente, indurre fenomeni di ristagno delle acque meteoriche

GEOIDROLOGIA

Nell'ambito della piana alluvionale in cui scorre il Rio della Serra, in assenza di misure in sito, si ipotizza che la soggiacenza della falda freatica si attesti a circa 2-3 m dal piano campagna.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree sono localizzate in un settore potenzialmente soggetto a fenomeni di allagamento causati dal rigurgito delle acque del Rio della Serra per riduzione della capacità di deflusso in corrispondenza ai tratti intubati.

PRESCRIZIONI

Tali aree ricadono entro ambiti ascritti la Classe II A e pertanto ogni nuovo intervento edilizio deve essere realizzato prevedendo l'eventuale innalzamento sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità è da valutarsi sulla base di specifici studi di carattere idraulico.

Si rammenta, inoltre, che la falda freatica è presente con una soggiacenza media dell'ordine di 2-3 m dal piano campagna, da verificare mediante indagini geognostiche e/o misure in pozzi eventualmente presenti.

La realizzazione di locali completamente o parzialmente interrati, rispetto all'attuale piano campagna, deve necessariamente prevedere l'adozione di adeguate soluzioni tecniche, da esplicitarsi a livello di progetto esecutivo atte, a impedire infiltrazioni della falda freatica e allagamenti imputabili a fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua, e a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza.

Tali aspetti dovranno essere esplicitati a livello di progetto esecutivo e dovranno essere limitati al singolo lotto edificatorio o estesi ad un settore circostante significativo. Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, Del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per i ristretti settori ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 3 - Aree DcO2(1), CO4n(1), CO4n(2)

UBICAZIONE

Aree localizzate immediatamente a valle di Via Borgo Valentino, a Sud del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di fondovalle, pianeggiante, localizzata tra le quote 291 e 293 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in sinistra idrografica del Rio della Serra, a una distanza minima di circa 20 m dal corso d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti di natura alluvionale costituiti prevalentemente da sabbie e limi con subordinati ciottoli.

Lo spessore di questi ultimi non è direttamente riscontrabile sul terreno poiché mancano degli affioramenti significativi, ma si ritiene essere dell'ordine di qualche metro.

Dal punto di vista litotecnico si evidenzia che i depositi fini possono presentare scadenti caratteristiche geotecniche, comunque superabili mediante l'adozione di adeguate soluzioni tecniche e, localmente, indurre fenomeni di ristagno delle acque meteoriche

GEOIDROLOGIA

Nell'ambito della piana alluvionale in cui scorre il Rio della Serra, in assenza di misure in sito, si ipotizza che la soggiacenza della falda freatica si attesti a circa 2-3 m dal piano campagna.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree sono localizzate in un settore non soggetto alla dinamica torrentizia del Rio della Serra.

PRESCRIZIONI

Per tali ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 4 - Area CO4n(3)

UBICAZIONE

Area localizzata a valle di Via Borgo Valentino, a Sud-Est del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sul fianco vallivo sinistro dell'ampia incisione del Rio della Serra, sospesa di una decina di metri rispetto al fondovalle, a circa quota 310 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003).

Dal punto di vista litotecnico queste litologie mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

In questo settore la falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra elevati valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 20 m, che non interferiscono con la realizzazione di edifici.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua. Per quanto concerne la dinamica di versante non si segnalano condizioni ostative all'edificazione

PRESCRIZIONI

Tale area ricade quasi per intero entro un ambito ascritto alla Classe IIB e, pertanto, ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le

caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988 del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per il ristretto settore ricadente in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 5 - Area Crc03(5)

UBICAZIONE

Area localizzata a monte di Via Borgo Valentino, a Est del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sul fianco vallivo sinistro dell'incisione del Rio della Serra, leggermente rilevata rispetto al corso d'acqua, a circa quota 295 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti di natura alluvionale costituiti prevalentemente da sabbie e limi con subordinati ciottoli.

Nel settore più orientale sono invece presenti sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche, mentre i sedimenti alluvionali mostrano caratteristiche discrete.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra elevati valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 20 m, che non interferiscono con la realizzazione di edifici.

Per quanto concerne il settore pianeggiante di fondovalle è necessario verificare il massimo livello di soggiacenza della falda freatica contenuta nei depositi fluviali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua. Per quanto concerne la dinamica di versante non si segnalano condizioni ostative all'edificazione.

PRESCRIZIONI

Tale area ricade quasi per intero entro un ambito ascritto alla Classe IIB e, pertanto, ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per il ristretto settore ricadente in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 6 - Aree CO7n(2), CO7n(3), Crc05(1), Crc05(2)

UBICAZIONE

Aree localizzate in Loc. Tetti Gianchino.

GEOMORFOLOGIA

Aree localizzate sul fianco vallivo destro dell'incisione del Rio di Mombello, sospesa di circa 10 m rispetto al corso d'acqua, a circa quota 296 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Il settore in esame si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica del Rio di Mombello né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra elevati valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 15 m, che non interferiscono con la realizzazione di edifici.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Il settore in esame non è soggetto alla dinamica del Rio di Mombello né di altri corsi d'acqua. Per quanto concerne la dinamica di versante non si segnalano condizioni ostative all'edificazione.

PRESCRIZIONI

Tali aree ricadono per intero entro un ambito ascritto alla Classe I e pertanto non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 7 - Aree Crc02(1), Crc02(2), Crc02(4), Crc02(5), Crc02(6), CO2n(1), CO2n(2)

UBICAZIONE

Aree localizzate in Via dell'Industria, a Sud-Ovest del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Aree localizzate sul fianco vallivo sinistro dell'incisione del Rio del Molino, tra le quote 281 e 290 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in posizione rilevata e non sono pertanto soggette alla dinamica del Rio del Molino né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito quasi esclusivamente da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

Inoltre, a ridosso della S. P. n. 119, sono presenti in subaffioramento le "Argille azzurre" o "Argille di Lugagnano", riferibili dal punto di vista cronologico al Pliocene inferiore; queste sono rappresentate da argille di colore azzurognolo, che diventano siltose nella parte alta della formazione, ricche di fossili marini. Dal punto di vista litotecnico tali litotipi mostrano un notevole addensamento e pertanto sono da considerarsi rocce pseudocoerenti con discrete caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra valori di soggiacenza di circa 4 m.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree non sono soggette alla dinamica di corsi d'acqua né alla dinamica di versante.

PRESCRIZIONI

L'area Crc02(2) ricade entro la Classe I e per una limitatissima parte entro la Classe IIB, mentre le restanti sono comprese interamente entro la Classe I.

Per quanto concerne gli ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per gli ambiti ascritti alla Classe IIB ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie. Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 8 - Aree C06n(1) e C06n(2)

UBICAZIONE

Aree localizzate a Ovest di Via Oriassolo, a Sud del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Aree localizzate sul fianco vallivo destro dell'incisione del Rio della Serra, tra le quote 290 e 300 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in posizione rilevata e non sono pertanto soggette alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra elevati valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 15 m, che non interferiscono con la realizzazione di edifici.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree non sono soggette alla dinamica di corsi d'acqua né alla dinamica di versante.

PRESCRIZIONI

L'area C06n(2) ricade in parte entro la Classe IIB e in parte entro la Classe I, mentre l'area C06n(1) è compresa interamente in quest'ultima.

Per gli ambiti ascritti alla Classe IIB ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per quanto concerne gli ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 9 - Area C05n(1)

UBICAZIONE

Area localizzata in Via Moano, all'estremità sudoccidentale del territorio comunale.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sul fianco vallivo sinistro dell'incisione del Rio del Molino, sospesa di circa 30 m rispetto al corso d'acqua, a circa quota 305 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica del Rio del Molino né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra elevati valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 15 m, che non interferiscono con la realizzazione di edifici.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica del Rio del Molino né di altri corsi d'acqua. Per quanto concerne la dinamica di versante non si segnalano condizioni ostative all'edificazione.

PRESCRIZIONI

Tale area ricade per intero entro un ambito ascritto alla Classe I e pertanto non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 10 - Aree Crc02(7), Crc02(8), Crc02(10)

UBICAZIONE

Aree localizzate a Ovest di Via Oriassolo, a Sud del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Aree localizzate sul fianco vallivo destro dell'incisione del Rio della Serra, a circa quota 290 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in posizione rilevata e non sono pertanto soggette alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra valori di soggiacenza generalmente maggiori di 5 m.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree non sono soggette alla dinamica di corsi d'acqua né alla dinamica di versante.

PRESCRIZIONI

L'area Crc02(7) ricade in parte entro la Classe IIB e in parte entro la Classe I, mentre le restanti sono comprese interamente in quest'ultima.

Per gli ambiti ascritti alla Classe IIB ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988 , del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per quanto concerne gli ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 11 - Area Dn01(1)

UBICAZIONE

Area localizzata in Via dell'Industria, a Sud del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sul fianco vallivo sinistro dell'incisione del Rio del Molino, rilevata rispetto al corso d'acqua, compresa tra le quote 281 e 290 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica del Rio del Molino né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti di natura alluvionale costituiti prevalentemente da sabbie e limi con subordinati ciottoli.

Nel settore più elevato sono invece presenti sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche, mentre i sedimenti alluvionali mostrano caratteristiche discrete.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra elevati valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 10 m, che non interferiscono con la realizzazione di edifici.

Per quanto concerne il settore pianeggiante di fondovalle è necessario verificare il massimo livello di soggiacenza della falda freatica contenuta nei depositi fluviali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica di corsi d'acqua. Per quanto concerne la dinamica di versante non si segnalano condizioni ostative all'edificazione.

PRESCRIZIONI

Il settore meridionale ricade entro un ambito ascritto alla Classe IIB e, pertanto, ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per il settore settentrionale ricadente in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 12 - Aree S01n(1) e C03n(1)

UBICAZIONE

Aree localizzate immediatamente a Est di Via Garibaldi, a ridosso del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di fondovalle, pianeggiante, localizzata tra le quote 292 e 295 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in una vallecola laterale destra del Rio della Serra.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti di natura alluvionale costituiti prevalentemente da sabbie e limi con subordinati ciottoli.

Lo spessore di questi ultimi non è direttamente riscontrabile sul terreno poiché mancano degli affioramenti significativi, ma si ritiene essere dell'ordine di qualche metro.

Dal punto di vista litotecnico si evidenzia che i depositi fini possono presentare scadenti caratteristiche geotecniche, comunque superabili mediante l'adozione di adeguate soluzioni tecniche e, localmente, indurre fenomeni di ristagno delle acque meteoriche.

GEOIDROLOGIA

Nell'ambito della piana alluvionale in cui scorre il Rio della Serra, in assenza di misure in sito, si ipotizza che la soggiacenza della falda freatica si attesti a circa 2-3 m dal piano campagna.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree sono localizzate in un settore non soggetto alla dinamica torrentizia del Rio della Serra.

PRESCRIZIONI

Per tali ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 13 - Area C01n(1)

UBICAZIONE

Area localizzata in Via Roma, ad Est del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sulla dorsale spartiacque tra le incisioni del Rio del Mulino e del Rio della Serra, a circa quota 300 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica torrentizia.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra valori di soggiacenza, generalmente maggiori di 5 m.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica torrentizia né a quella di versante.

PRESCRIZIONI

Tale area ricade per intero entro un ambito ascritto alla Classe I e pertanto non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 14 - Aree C02n(4), C02n(5) e C02n(6)

UBICAZIONE

Aree localizzate a Ovest di Via Oriassolo, a Sud-Ovest del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Aree localizzate sul fianco vallivo destro dell'incisione del Rio della Serra, tra le quote 292 e 312 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in posizione rilevata e non sono pertanto soggette alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra valori di soggiacenza generalmente maggiori di 4 m.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree non sono soggette alla dinamica di corsi d'acqua né alla dinamica di versante.

PRESCRIZIONI

L'area C02n(4) ricade entro la Classe I e in parte entro la Classe IIB, mentre le aree C02n(5) e C02n(6) sono comprese interamente in quest'ultima.

Per gli ambiti ascritti alla Classe IIB ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nello studio dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti ante e post intervento, dei fronti di scavo e degli eventuali accumuli di terreno provenienti da scavi e sbancamenti; dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

Per quanto concerne gli ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 15 - Aree Crc01(1)

UBICAZIONE

Area localizzata lungo Via Tetti Chiaffredo, a Nord del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sul fianco vallivo sinistro dell'incisione del Rio della Serra, a circa quota 330 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area si colloca in posizione rilevata e non è pertanto soggetta alla dinamica del Rio della Serra né di altri corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel sottosuolo di questo settore sono presenti le "Argille azzurre" o "Argille di Lugagnano", riferibili dal punto di vista cronologico al Pliocene inferiore. Queste sono rappresentate da argille di colore azzurrognolo, che diventano siltose nella parte alta della formazione, ricche di fossili marini. Dal punto di vista litotecnico tali litotipi mostrano un notevole addensamento e pertanto sono da considerarsi rocce pseudocoerenti con discrete caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

Le "Argille azzurre" risultano generalmente impermeabili e pertanto, di norma, non ospitano una falda freatica. Tuttavia possono essere presenti falde confinate e limitate spazialmente, che nel caso in esame mostrano valori di soggiacenza di circa 4 m.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica di corsi d'acqua né alla dinamica di versante. Per i settori a maggiore acclività non si possono escludere limitati fenomeni di ruscellamento diffuso.

PRESCRIZIONI

Tale area ricade in Classe I e pertanto non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 16 - Aree C08n(1) e S02n(1)

UBICAZIONE

Aree localizzate in sinistra idrografica del Rio del Molino, a Ovest del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante localizzato a circa quota 285 m s.l.m.m., al piede del versante sinistro della valle del Rio del Molino.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in posizione distale rispetto al Rio del Molino ed estrenamente alla fascia C del PAI.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle Argille azzurre plioceniche, costituiti in tale settore prevalentemente da siltiti ± sabbiose sovraconsolidate.

Dal punto di vista litotecnico si evidenzia che i depositi fini possono localmente presentare mediocri caratteristiche geotecniche, comunque superabili mediante l'adozione di adeguate soluzioni tecniche.

GEOIDROLOGIA

Nell'ambito del settore in oggetto, in base a misure effettuate in contesti analoghi e adiacenti si ipotizza che la soggiacenza della falda freatica si attesti a circa 3,5-4,5 m dal piano campagna.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree sono localizzate in un settore non soggetto alla dinamica torrentizia del Rio del Molino nè di altri corsi d'acqua.

PRESCRIZIONI

Per tali ambiti ricadenti in Classe I non vi sono prescrizioni specifiche se non il rispetto delle norme contenute nel D.M. 11 Marzo 1988, nel D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

SCHEDA 17 - Area P01 (6)

UBICAZIONE

Area adiacente al cimitero comunale.

GEOMORFOLOGIA

Area localizzata sul fianco vallivo sinistro dell'incisione del Rio del Molino, a circa quota 300 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree si collocano in posizione rilevata e non sono pertanto soggette alla dinamica di corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da sedimenti riferibili alle "Sabbie di Asti". Trattasi di sabbie medio-fini, con tessitura relativamente costante sia realmente che verticalmente; solo localmente si rinvencono livelli di ghiaie minute e livelli di sabbie fini e silt. Mostrano colorazione tipicamente giallastra e sono ricche di fossili, rappresentati da faune litorali quali Ostreidi, Pectinidi, Balanidi e resti vegetali (filliti). La loro collocazione cronologica è riferibile al Pliocene inferiore (De la Pierre et alii, 2003). Dal punto di vista litotecnico le "Sabbie di Asti" mostrano un notevole addensamento e una localizzata cementazione carbonatica e pertanto sono da considerarsi rocce semicoerenti con buone caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica contenuta entro le "Sabbie di Asti" mostra valori di soggiacenza generalmente maggiori di 5 m.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è soggetta alla dinamica di corsi d'acqua né alla dinamica di versante.

PRESCRIZIONI

Per tale ambito, ascritti alla Classe IIB, ogni nuovo intervento edilizio deve essere preceduto da uno studio di geologico di dettaglio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità dell'area e individui a livello esecutivo le soluzioni di mitigazione della pericolosità.

Nel caso specifico, dovranno essere verificate le condizioni di stabilità dei versanti solo nel caso si realizzino sbancamenti. In tal caso dovranno essere indicate le opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, a cui si dovrà far ricorso per garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere, in corso d'opera e in via definitiva; dovranno, in ultimo, essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Le indagini e gli studi suddetti devono essere espletati secondo le norme del D.M. 11 Marzo 1988, del D.M. 14 Gennaio 2008 e s.m.i..

STRALCI DALLA CARTOGRAFIA DI PIANO, TAVOLA 6 (ING. BAFFA, 2009)

